

Relazione sulla gestione

La presente relazione fornisce un'analisi dettagliata del rendiconto della CPA per l'esercizio 2024, con particolare attenzione agli aspetti economico-finanziari, alla gestione delle risorse e alla realizzazione degli obiettivi istituzionali. Il rendiconto ha l'obiettivo di rappresentare in modo trasparente e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente, nonché di fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia della gestione svolta, con l'obiettivo di garantire una visione chiara, per assicurare la trasparenza delle informazioni fornite agli stakeholders (dipendenti in servizio e aventi diritto).

Analisi dell'ambiente esterno

L'analisi dell'ambiente esterno in cui la CPA opera è fondamentale per comprendere come le condizioni macroeconomiche, le politiche pubbliche e le normative di settore abbiano influito sulle scelte gestionali, nonché sulle prospettive future dell'Ente.

La principale variabile esterna, che ha inciso sulla gestione e sui risultati del rendiconto 2024, è la scelta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti riguardo alla distribuzione delle risorse alla CPA, con un impatto diretto sulle disponibilità finanziarie dell'Ente e sulla sua capacità di programmare l'attività istituzionale; a oggi, la gestione prudente delle risorse confermata dalle scelte finanziarie adottate dall'organo di governo, ha permesso alla CPA di mantenere una stabile condizione patrimoniale, garantendo con efficacia la continuità nell'adempimento della sua missione istituzionale.

Le dinamiche legate all'innovazione tecnologica hanno acquisito una crescente rilevanza: la digitalizzazione dei processi amministrativi e l'adozione di soluzioni tecnologiche moderne sono diventate essenziali per migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi e garantire una gestione trasparente e conforme delle pratiche. In ottemperanza alla normativa vigente, l'Ente ha intrapreso un processo di aggiornamento dei sistemi informatici, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento, al pari della continua evoluzione delle procedure interne. Tale processo include l'integrazione di soluzioni innovative, come la dematerializzazione delle pratiche e il rafforzamento delle misure di

sicurezza informatica, in particolare per assicurare la piena conformità alle regolamentazioni in materia di protezione dei dati e privacy.

L'introduzione di tali tecnologie permette inoltre, una riduzione significativa del rischio di errori, dovuto alla maggiore automatizzazione e al controllo centralizzato delle informazioni. Ciò contribuisce anche alla diminuzione dei tempi di elaborazione e di gestione delle pratiche, permettendo altresì, una formazione del personale più rapida ed efficiente, con tempi di apprendimento e adattamento notevolmente ridotti. Questi miglioramenti hanno un impatto diretto sulla qualità dei servizi offerti dall'Ente, consentendo di operare in modo più tempestivo e preciso.

In parallelo, le dinamiche demografiche, caratterizzate dall'invecchiamento della popolazione e dal crescente fabbisogno di servizi assistenziali e previdenziali, hanno posto una sfida rilevante per l'Ente; si è registrato un aumento significativo del numero di domanda per prestazioni assistenziali e previdenziali e, già da qualche anno, è stato attuato un adeguamento delle politiche di erogazione e una gestione attenta delle risorse, per garantire la sostenibilità a lungo termine dei servizi richiesti.

A tale aspetto, si aggiunge il pensionamento di numerosi dipendenti per limiti di età, nonché la rotazione del personale, fattori che hanno comportato la necessità di reclutare nuovo personale, in particolare nello staff della Cassa. Tale cambiamento generazionale ha provocato un temporaneo rallentamento sulla capacità dell'Ente di rispondere prontamente alle esigenze degli utenti e nell'efficienza dei processi operativi, determinando un allungamento dei tempi di lavorazione delle pratiche, che sarà risolto con la messa in servizio del software gestionale.

Il rendiconto, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a € 1.164.879. Il risultato ante imposte risulta di scarsa rilevanza, in quanto la natura giuridica della CPA di Ente pubblico non economico, comporta che l'unico importo assoggettato a tassazione IRES sia la voce "Interessi sui prestiti", ammontante a € 4.975, derivante dall'applicazione di un tasso di interesse del 2% sull'importo complessivo dei "piccoli prestiti" concessi ai dipendenti nel corso dell'esercizio 2024.

Il valore della produzione ha registrato un incremento di poco inferiore al 20%, rispetto all'esercizio precedente, passando da € 10.208.397 a € 12.309.416. L'esercizio 2024 si è concluso con un risultato positivo, nonostante un significativo aumento delle principali voci di spesa per i servizi istituzionali resi, rispetto al periodo precedente.

Nel corso dell'esercizio 2024, sono proseguite le principali attività già avviate negli esercizi precedenti, garantendo agli aventi diritto la continuità dei servizi assistenziali e previdenziali, in ottemperanza agli obblighi statutari e alle finalità istituzionali dell'Ente.

Indicatori Economici

Nella tabella è presentato il prospetto del Conto Economico, riclassificato secondo il "Valore Aggiunto". L'obiettivo è ottenere una struttura del Conto Economico che raggruppi i conti secondo una logica gestionale, mirata a fornire una visione più chiara e funzionale della performance economica dell'ente; in particolare, il CE a Valore Aggiunto è uno strumento che, pur riflettendo il risultato economico complessivo, pone l'accento sull'attività istituzionale della CPA e sul contributo effettivo generato dalle sue operazioni quotidiane.

CONTO ECONOMICO a Valore Aggiunto	2024	2023
Contributi ministeriali	12.252.951 €	10.000.000 €
Variazione rimanenze prodotti finiti	- €	- €
Altri ricavi	56.464 €	208.397 €
Valore della produzione	12.309.415 €	10.208.397 €
Consumi	1.518 €	3.490 €
Servizi	10.293.143 €	8.318.418 €
Costi di funzionamento	170.032 €	174.957 €
VALORE AGGIUNTO	1.844.722 €	1.711.532 €
Costo del lavoro	- €	- €
EBITDA (Margine Operativo Lordo)	1.844.722 €	1.711.532 €
Ammortamenti e accantonamenti (no leasing)	1.410.857 €	1.216.776 €
EBIT (Reddito Operativo)	433.865 €	494.756 €
Proventi e oneri finanziari	732.012 €	413.354 €
Rettifiche di valore	- €	- €
EBT (Reddito Ante Imposte)	1.165.877 €	908.110 €
Imposte e Tasse	998 €	6.664 €
UTILE di Esercizio	1.164.879 €	901.446 €

Dalla riclassificazione e dal confronto con i dati dell'anno precedente, emerge che l'utile di esercizio ha registrato un incremento, riconducibile alle maggiori entrate accertate, nonostante l'aumento dei costi sostenuti, derivante dal pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali.

La riclassificazione del Conto Economico secondo il criterio del Valore Aggiunto considera il costo del personale come un costo operativo diretto, imputabile esclusivamente all'erogazione dei

servizi. Pertanto, non avendo la CPA personale dipendente, l'importo del Valore Aggiunto coincide con il Margine Operativo Lordo (MOL); esso evidenzia la capacità dell'ente di generare risorse tramite l'attività istituzionale, senza considerare gli effetti delle decisioni finanziarie o degli oneri fiscali.

Tale impostazione conferma che la CPA è soggetta alla scelta operativa adottata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, relativamente al programma di spesa e alla conseguente assegnazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire il corretto svolgimento delle attività dell'Ente.

Il MOL rappresenta altresì, una conferma della sostenibilità delle scelte gestionali adottate dall'organo decisionale, in merito agli impieghi futuri: infatti, grazie alla sua capacità di riflettere la performance operativa, il MOL consente di valutare l'efficacia della gestione e del capitale accantonato, in particolare con riferimento al trend del Fondo di Riserva, il quale funge da garanzia per il mantenimento della stabilità patrimoniale e della capacità dell'Ente di far fronte alle future esigenze finanziarie. Pertanto, un MOL positivo indica una solida base operativa, a conferma delle scelte consiliari pianificate e realizzate nel corso del loro mandato.

Infine, per avere una visione completa della redditività dell'azienda, è utile calcolare il margine EBITDA, cioè il rapporto tra l'EBITDA e il valore della produzione moltiplicato per cento. Esso designa il rapporto tra l'indicatore economico EBITDA e il fatturato totale. A differenza del margine operativo, l'EBITDA non prende in considerazione le imposte, gli interessi e gli ammortamenti. L'EBITDA fornisce indicazioni sulla redditività di un'impresa in termini di processi operativi.

Per il calcolo va considerato un "fatturato" totale annuo; pertanto, le entrate ottenute dalla CPA sono rilevanti. L'EBITDA comprende tali ricavi e tutti i costi diretti sostenuti nello stesso periodo: costi dei materiali, costi di produzione, spese di locazione e leasing, costi energetici, costi amministrativi e di distribuzione, ecc.; sono esclusi, invece, i proventi e le spese per interessi, nonché le imposte e gli ammortamenti di qualsiasi tipo.

EBITDA margin =	$\frac{1.844.722 \text{ €}}{12.309.415 \text{ €}} = 14,99 \%$
-----------------	---

Premesso che non esiste un livello ottimale assoluto del margine EBITDA, generalmente, si considera un buon risultato un valore compreso tra il 15% e il 20%; in particolare, per la Cassa, che

eroga servizi assistenziali e previdenziali, l'obiettivo è mantenere il proprio margine il più elevato possibile, al fine di garantire la sostenibilità economica dell'attività istituzionale.

Indicatori finanziari

Lo stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario ha l'obiettivo di riaggregare le poste patrimoniali in base alla loro capacità di essere convertite in denaro. In questa logica, si distinguono le attività e le passività in funzione della loro liquidità e scadenza temporale: quelle **a breve termine**, ossia liquidabili o esigibili entro i 12 mesi, e quelle **a lungo termine**, che si prevede possano essere realizzate o pagate oltre tale orizzonte temporale.

Questa classificazione permette una visione più chiara della solidità finanziaria dell'ente e della sua capacità di far fronte agli impegni finanziari nel breve periodo.

STATO PATRIMONIALE riclassificato con il criterio FINANZIARIO	2024	2023
Immobilizzazioni nette	73.755 €	4.370 €
Crediti a M/L termine	20.633.317 €	35.309.571 €
Rimanenze	- €	- €
Crediti a Breve termine	12.266.400 €	9.035.343 €
Liquidità	55.036.228 €	41.209.655 €
TOTALE ATTIVO	88.009.700 €	85.558.939 €
Patrimonio Netto	87.790.501 €	85.362.391 €
TFR e altri Fondi Accantonamento	120.000 €	163.078 €
Debiti a M/L termine	- €	- €
Debiti a Breve Termine	99.199 €	33.470 €
TOTALE PASSIVO	88.009.700 €	85.558.939 €

Dalla riclassificazione dello stato patrimoniale, è possibile identificare diversi margini patrimoniali, tra cui il margine di tesoreria, il margine di struttura primario e il margine di struttura secondario, che hanno l'obiettivo di valutare l'equilibrio tra gli impieghi e le fonti di finanziamento.

Questi indicatori forniscono una visione approfondita della solidità e della stabilità finanziaria dell'ente, permettendo di analizzare la sua capacità di far fronte agli impegni sia a breve che a lungo termine.

Inoltre, essi offrono un'indicazione importante sulla sostenibilità della struttura patrimoniale dell'ente, evidenziando come vengono gestiti e coperti i fabbisogni finanziari attraverso le risorse

disponibili, nonché la sua capacità di mantenere un equilibrio tra risorse proprie e risorse esterne nel tempo.

Margine di Tesoreria	
Crediti a Breve termine	12.266.400 €
Liquidità	55.036.228 €
Debiti a Breve Termine	99.199 €
Margine di Tesoreria	67.203.429 €
Margine di Struttura Primario	
Patrimonio Netto	87.790.501 €
Immobilizzazioni nette	73.755 €
Margine di Struttura Primario	87.716.746 €
Margine di Struttura Secondario	
Patrimonio Netto	87.790.501 €
Debiti a M/L termine	- €
TFR e altri Fondi Accantonamento	120.000 €
Attivo immobilizzato	20.707.072 €
Margine di Struttura Secondario	67.203.429 €

Tutti i margini risultano positivi, confermando la solidità patrimoniale della CPA.

Dall'analisi della composizione delle attività, emerge che la disponibilità liquida detenuta presso il conto di Tesoreria a fine esercizio è particolarmente elevata, sebbene una parte rilevante di essa contribuisca alla formazione del Fondo di Riserva, come previsto dalla normativa vigente; pertanto, si ritiene opportuno valutare la possibilità di destinare parte delle disponibilità a investimenti in immobilizzazioni finanziarie, con l'obiettivo di migliorare l'avanzo di bilancio e, soprattutto, garantire alla CPA una maggiore autonomia finanziaria. Attualmente, questa autonomia è limitata, poiché l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dipendono principalmente dal volume delle entrate contributive annualmente assegnate, come stabilito dallo Statuto dell'Ente.

L'importo elevato del credito a breve termine riflette l'accertamento effettuato in seguito al decreto di assegnazione dei fondi in entrata, previsto dall'art. 3, comma 1, lettera a) dello Statuto dell'Ente, e successivamente versato nel conto di Tesoreria nel mese di gennaio 2025.

Un altro margine significativo per misurare la disponibilità della CPA nel breve periodo è rappresentato dall'analisi del Capitale Circolante Netto (CCN), che evidenzia la capacità dell'Ente di far fronte alle obbligazioni a breve termine utilizzando le proprie attività correnti. Il bilancio

riclassificato della CPA evidenzia l'assenza di rimanenze tra le attività correnti, facendo sì che il CCN coincida con l'indice di liquidità, noto come margine di Tesoreria, già menzionato precedentemente. Questa analisi consente di valutare l'effettiva capacità di liquidità dell'Ente, in linea con i principi di prudenza e sostenibilità economico-finanziaria sanciti dalla normativa contabile per gli enti pubblici.

Previsioni per il futuro

In sede di BPF 2025/2027 il Consiglio ha deliberato di valutare soluzioni redditizie, avviando una programmazione strategica per la rimodulazione del portafoglio. L'obiettivo è acquisire titoli e realizzare nuovi investimenti, mirando a garantire al portafoglio, oltre alla solidità, anche una maggiore redditività patrimoniale, in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

Si precisa che le politiche di investimento della Cassa sono tradizionalmente orientate verso soluzioni a basso rischio, al fine di tutelare il capitale investito.

È stato, inoltre, avviato il progetto per la realizzazione del nuovo applicativo informatico gestionale, finalizzato a migliorare l'efficienza operativa e l'adattamento alle normative vigenti.

Infine, la risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello del 02/07/2024 con il quale la CPA ha chiesto chiarimenti sul trattamento fiscale dell'indennità *una tantum* erogata, ha confermato la qualificazione dell'indennità *una tantum* come "altre indennità e somme" assoggettata a tassazione separata ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a) del TUIR e integralmente imponibile, ai sensi dell'art. 19, comma 2 del TUIR; pertanto, è stata confermata la correttezza del calcolo a oggi posto in essere dall'ufficio.

L'Ente continuerà a perseguire la propria missione istituzionale, ossia fornire servizi previdenziali e assistenziali agli aventi diritto, nel rispetto dei vincoli delle risorse economiche e finanziarie disponibili, in piena conformità con le normative di riferimento e secondo i principi di prudenza e sostenibilità finanziaria.

Roma, 23 aprile 2025

Per il Presidente:
Il Vicepresidente
(Dott. Stefano Bisogno)